SPORT

Italbasket, Serbia sulla via di Tokyo 2020

L'Italbasket finisce a Belgrado, se la vedrà nella prima fase con Senegal e Portorico ma sulla strada per Tokyo 2020 dovrà fare i conti con la Serbia. Effettuato a Mies, in Svizzera, il sorteggio dei 4 tornei pre-olimpici che mettono in palio gli ultimi biglietti per il Giappone. Azzurri a Belgrado dal 23 al 28 giugno: le prime due si scontreranno in semifinale con le due del girone A che comprende la Serbia, Repubblica Dominicana e Nuova Zelanda. Poi la finale per l'unico pass per i Giochi.

Samp

IL DIFENSORE ha rubato il posto a Murillo, pagato 14 milioni di euro
«Con Colley un bel duo. La punta più ostica? Fabio in allenamento»

«Mi chiamo Ferrari e vengo da Modena però giro in Smart e bado al sodo»

Alex Ferrari è nato a Modena il 1° luglio 1994: è alla Sampdoria dal giugno 2018 PEGASO

L'INTERVISTA

Dario Freccero

È modenese doc, si chiama Ferrari, ma non tifa per la Rossa di Maranello né è imparentato con la famiglia del Cavallino. Almeno se la comprerà prima o poi una Ferrari?

«Macché, guido una Smart, sono un ragazzo semplice» sorride Alex Ferrari, 25 anni, il difensore *low profile* che a suon di prestazioni ha strappato il ruolo da titolare al colombiano Murillo, pagato in estate 14 milioni.

Anzitutto: parente dei Ferrari di Maranello?

«Me lo chiedono tutti ma a Modena di Ferrari siamo in migliaia. Nessuna parentela purtroppo» (sorride).

Che effetto le fa aver soffiato il posto a Murillo?

«Non la vedo così, ogni domenica ce la giochiamo. Penso piuttosto che la concorrenza è positiva perché tiene tutti sul pezzo e ci costringe a migliorarci. Se uno avesse la certezza del posto rischierebbe cali. Ovviamente sono felice se gioco»

È un difensore poco appariscente ma efficace. Il suo pregio e il peggior difetto?

«Pregio direi la capacità di tenere la concentrazione costante. Difetti molti, devo migliorare un po' su tutto».

Avrà tanti difetti ma Ranieri ha scelto lei con Colley e adesso la difesa è blindata.

«Devo dire che l'anno scorso con Giampaolo è stato fondamentale, non ho giocato molto ma la sua palestra mi ha fatto crescere molto».

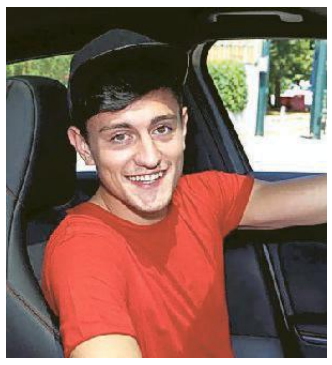
E con Colley come va?

«Abbiamo la fortuna di conoscerci bene perché l'anno scorso ci allenavamo insieme in coppia (erano le "riserve", i titolari Andersen e Tonelli, ndr). Penso siamo un bel duo»

Colley più istintivo, lei più riflessivo?

«Non so, c'è feeling e dove non arriva uno, arriva l'altro».

Siete due spilungoni (191 cm) ma zero gol di testa.



ALEX FERRARI
DIFENSORE DELLA SAMPDORIA

«Con Maranello nessun legame, purtroppo. Sono single, amo Modena, i tortellini, gli amici e la vita semplice»

«Da bambino ero juventino e mi piaceva Del Piero. I miei idoli come difensori, però, erano Nesta e Cannavaro»

«Onestamente non ne ho mai segnati: o non sono portato o sfortunato (ride). Spero di sbloccarmi però».

Nelle giovanili faceva il terzino destro, ora il centrale. Senza Beres e Depaoli può servire un terzino destro...

«Se il mister lo chiede torno sulla destra. Per stazza sono più centrale ma ho le caratteristiche per fare i due ruoli».

Parla poco: timidezza o riservatezza?

«Preferisco lavorare sodo e parlare poco, penso sia un po' nel dna della mia famiglia e della mia città, Modena, a cui sono molto legato. Non significa che non ami scherzare».

Con chi vive di più fuori dal campo?

«Purtroppo con Murru (ride): siamo dal giorno alla notte e così ci siamo trovati...»

È single, corretto?

«Sì vivo da solo, non ho fidanzata e appena posso torno a Modena dove frequento da sempre gli amici modenesi nessuno dei quali fa il calciatore, tutti lavori diciamo normali».

Dicono sia un grande mangiatore di focaccia. Ma meglio le trofie o i tortellini?

«Confermo la focaccia alla seconda non rispondo: i tortellini per un modenese sono religione, non si discutono».

Vasco Rossi, Pavarotti o Guccini: se deve scegliere?

«Non stravedo per la musica, mi spiace deludervi ma non sono un fanatico dei miti modenesi nel mondo. Seguo più il motoGp».

E il Modena calcio?

«Ci lavora mio fratello Tomas, come portiere e ds delle giovanili, ma io non ho trascorsi li perché a differenza del Bologna mi hanno bocciato in un provino delle giovanili».

Nonno, papà e fratello erano tutti portieri. Lei?

«Io mai: ho iniziato da difensore e lo sono rimasto. Non so se sia un bene (sorride)».

Era juventino da bimbo e aveva come idolo Del Piero.

«Da bambino sì, è vero. E Del Piero mi piaceva in campo ma anche fuori. Come difensore però i miei idoli sono stati Cannavaro e Nesta».

Lunedì c'è il Cagliari: in Sardegna con che spirito?

«Finalmente più leggero, per giocarcela. Aver fatto un passetto fuori dalla zona rossa è tanto per il morale. Ora però non sentiamoci arrivati».

Cosa è cambiato da Di Francesco a Ranieri?

«Bella domanda, la serenità. L'esonero di DiFra è stata una sconfitta anche per noi calciatori. Ranieri ha portato calma e carisma: quando parla, ricordi ciò che ha fatto a Leicester e ha una credibilità enorme. Parla per lui la storia...».

L'attaccante più difficile da marcare?

«Per me così alto, dico Dybala: bassino, rapido e tecnico. Anche Muriel è difficile. Ma credetemi difficile come marcare Quagliarella in allenamento non c'è niente».

IL DIEZ ARGENTINO FA CENTRO CON I SELFIE MA PER ESSERE RISCATTATO GLI SERVONO I GOL

Dopo Dodò e Tavares ecco Rigoni un fenomeno soprattutto sui social

In gita a Pisa con un connazionale poi a tifare Dybala a Torino: come i due predecessori brasiliani pure l'attaccante dello Zenit macina km solo fuori dal campo

Magari contro il Cagliari andrà in campo dal primo minuto, farà due gol decisivi e costringerà la Samp e buona parte dei tifosi a ricredersi sul fatto che sia un altro flop sudamericano. Però la sensazione di questi primi mesi genovesi di Emiliano Rigoni, argentino 26enne in prestito dallo Zenit, è quella di una storia finora molto simile a quelle di altri due sudamericani arrivati in questi anni a Bogliasco e presto spariti dal campo per diventare protagonisti solo sui social: due anni fa Dodò e l'anno scorso Junior Tavares. Anche loro, esattamente come Rigoni oggi, all'inizio avevano fatto sognare salvo poi eclissarsi dai tabellini e comparire quasi solo sui social con amici, parenti e monumenti ma quasi mai con un pallone tra i piedi. Sta succedendo in queste ore anche all'argentino che tra gite a Portofino, foto coi figlioletti al parco, lunedì la visita alla torre di Pisa e martedì il tifo allo Stadium per la Juve di Champions (per l'amico Dybala), dà la sensazione di essere più un turista che non un calciatore affamato di campo. Oddio, emettere già oggi una sentenza di

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfTWVkaWFzZXQjIyM0Y2JmMmQyOC0zN2E0LTQwZmEtOTZiZS0xOGIyZmUyNTYzMTgjIyMyMDE5LTExLTI4VDA4OjM4OjAwIyMjVkVS

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	Gf	Gs	SQUADRE	P	V	N	P	Gf	Gs
Juventus	35	11	2	0	23	10	Torino	14	4	2	7	15	20
Inter	34	11	1	1	29	12	Milan	14	4	2	7	12	17
Lazio	27	8	3	2	30	14	Udinese	14	4	2	7	9	20
Cagliari	25	7	4	2	25	14	Sassuolo	13	4	1	7	22	23
Roma	25	7	4	2	23	14	Bologna	13	3	4	6	18	22
Atalanta	22	6	4	3	31	21	SAMPDORIA	12	3	3	7	9	20
Napoli	20	5	5	3	22	16	Lecce	11	2	5	6	17	27
Parma	18	5	3	5	20	17	GENOA	10	2	4	7	15	27
Verona	18	5	3	5	11	11	Spal	9	2	3	8	8	19
Fiorentina	16	4	4	5	18	20	Brescia	7	2	1	9	10	23

RISULTATI

Atalanta - Juventus	1-3
Milan - Napoli	1-1
Torino - Inter	0-3
Bologna - Parma	2-2
Roma - Brescia	3-0
Verona - Fiorentina	1-0
Sassuolo - Lazio	1-2
SAMPDORIA - Udinese	2-1
Lecce - Cagliari	2-2
Spal - GENOA	1-1

PROSS.TURNO

Brescia - Atalanta	30/11/h 15
GENOA - Torino	30/11/h 18
Fiorentina - Lecce	30/11/h 20.45
Juventus - Sassuolo	1/12/h 12.30
Inter - Spal	1/12/h 15
Parma - Milan	1/12/h 15
Lazio - Udinese	1/12/h 15
Napoli - Bologna	1/12/h 18
Verona - Roma	1/12/h 20.45
Cagliari - SAMPDORIA	2/12/h 20.45

MARCATORI

15 RETI: Immobile (5) **Lazio**
10 RETI: Lukaku (3) **Inter**
8 RETI: Muriel (2) **Atalanta** - Pedro (2) **Cagliari**.
7 RETI: Berardi **Sassuolo**
6 RETI: Zapata **Atalanta** - Martinez (2) **Inter** - Correa **Lazio** - Dzeko **Roma** - Caputo **Sassuolo** - Belotti (4) **Torino**.
5 RETI: **KOUAME GENOA** - Ronaldo (1) **Juventus** - Mancosu (2) **Lecce** - Milik **Napoli** - Cornelius **Parma**.
4 RETI: Gomez, Gosens, Ilicic **Atalanta** - Palacio **Bologna** - Donnarumma **Brescia** - Simeone **Cagliari** - Dybala (1), Higuain **Juventus** - Lapadula (1) **Lecce** - Mertens **Napoli** - Kolarov (2) **Roma** - Petagna (1) **Spal**.
3 RETI: Nainggolan **Cagliari** - Castrovilli, Chiesa, Milenkovic, Pulgar (3) **Fiorentina** - Sensi **Inter** - Pjanic **Juventus** - Calderoni **Lecce** - Piatek (2) **Milan** - Insigne (2) **Napoli** - Gervinho, Kulusevski **Parma** - Zaniolo **Roma** - **GABBIADINI SAMPDORIA** - Boga **Sassuolo** - Berenguer, Zaza **Torino** - Okaka **Udinese**.
2 RETI: Orsolini, Sansone (1), Soriano **Bologna** - Balotelli **Brescia** - Ceppitelli **Cagliari** - Ribery, Vlahovic **Fiorentina** - **CRISCITO** (2), **PANDEV**, **PINAMONTI GENOA** - Brozovic, Candreva **Inter**

IL TOUR DE FORCE: DUE VOLTE IN SARDEGNA IN 4 GIORNI

Tempesta a Bogliasco ma Quaglia si allena: crescono le chance di averlo per Cagliari

Pioveva - tanto per cambiare - ma la ripresa degli allenamenti a Bogliasco dopo due giorni e mezzo di riposo ha fatto filtrare ottimismo per le possibilità di recuperare Quagliarella per il doppio confronto di Cagliari la settimana prossima (si gioca lunedì sera in campionato alle ore 20.45 e giovedì sera per il quarto turno di Coppa Italia alle ore 21). Ieri pomeriggio la squadra si è infatti allenata soprattutto in palestra (perché anche sul Mugnaini infuriava la tempesta) ma in uno dei due gruppi in cui sono stati divisi i blucerchiati c'era regolarmente Quaglirella, nonostante il problema alla caviglia che lo ha messo ko nel finale con l'Udinese. Ci sono insomma ottime possibilità che Quaglia sia disponibile fin dal match di campionato di lunedì anche se saranno i test di corsa di oggi e poi domani a sciogliere definitivamente il dubbio. Di buono c'è che i primi riscontri dello stesso capitano, a colloquio ieri coi sanitari blucerchiati, sono stati positivi e l'impressione è appunto che l'intervento di Troost Ekong non abbia lasciato strascichi a parte il dolore iniziale e il gonfiore della caviglia, ora rientrato. Per il resto ieri terapie, fisioterapia e lavori in piscina per gli altri acciaccati: Barreto, Bertolacci, Bonazzoli e Depaoli, tutti alle prese coi propri recuperi. Mentre Bereszynski prosegue a Poznan, in Polonia, il suo di iter riabilitativo post-intervento e i tempi si annunciano lunghi.

> Il capitano tra oggi e domani riproverà ma la caviglia dolorante si è molto sgonfiata

Ranieri consola Quagliarella

Oggi, intanto, a Bogliasco è in calendario una doppia seduta al Mugnaini per preparare la delicatissima trasferta in terra sarda contro quella che è attualmente la quarta forza del campionato. Domenica la squadra partirà alla volta di Cagliari tornando poi a Genova subito dopo il match, lunedì notte, e ritornando ancora a Cagliari il mercoledì per rientrare dopo la Coppa di giovedì sera. Un tour de force necessario per non restare 5 giorni in Sardegna e dover trasferire tutto il materiale necessario per gli allenamenti. Il Cagliari lunedì non avrà il portiere Olsen squalificato per 4 turni dopo la rissa finale con il Lecce e neppure l'ex Cacciatore. Mentre la Samp non avrà squalificati. —

D. FREC.

CHAMPIONS LEAGUE/ CONTE ADESSO PUÒ SOGNARE, ANCELOTTI VICINO ALLA QUALIFICAZIONE

L'Inter batte Var e legni tris e rilancio a Praga Napoli ripreso a Anfield

Dal 2-0 al rigore dell'1-1, due traverse, poi Lukaku-Lautaro
Avanti con Mertens, pari contestato del Liverpool campione

Nella 5ª giornata dei gironi di Champions una splendida Inter vince a Praga rilanciando le speranze degli ottavi. Il Napoli pareggia a Liverpool e così gli basterà battere il fanalino Genk (o pareggiare) nell'ultimo turno per passare.

Slavia Praga-Inter 1-3 (pt 19' Martinez, 37' rig Soucek; st 36' Lukaku, 43' Martinez). Lukaku serve subito l'assist al Toro Martinez, che non sbaglia. Al 35' però accade l'imponderabile: errore della difesa locale con Martinez che serve a Lukaku la comoda palla del 2 a 0, con esultanza polemica dopo aver ricevuto qualche ululato. Il direttore di gara però invece di assegnare la rete all'Inter, corre al Var per annullarla e assegnare un rigore allo Slavia, fallo in area di de Vrij quando però era passato più di 1' dall'intervento dell'olandese. Soucek non sbaglia dal dischetto. Quando si riparte gli uomini di Conte sfiorano il nuovo vantaggio con Lukaku che al 65' si divora il 2 a 1 colpendo la traversa, così come 120" dopo Brozovic. Nel finale si scatena il belga: segna il gol del vantaggio, prima rete in Champions in maglia nerazzurra, poi serve l'assist per il tris di Martinez.

Gruppo F. Barcellona-Borussia Dortmund 3-1 (Suarez, Messi, Griezmann, Sancho). Classifica: Barcellona 11, Dortmund, Inter 7, Slavia 2 p.

Liverpool-Napoli 1-1 (pt 21' Mertens; st 20' Lovren). Ancelotti sceglie il duo Lozano-Mertens in avanti. I Reds

Lukaku salta Kolar e insacca il 2-1 nerazzurro a porta vuota REUTERS

Dries Mertens, gran coordinazione per la rete dell'1-0 REUTERS

cercano di imporre il proprio gioco, però la formazione di Klopp prima perde Fabinho per un problema fisico, poi viene castigata dallo splendido diagonale di Mertens (117 gol in maglia azzurra) su assist di Di Lorenzo. Nella ripresa il Liverpool gioca costantemente nella metà campo avversaria, ma sbatte sul muro eretto da Koulibaly (il migliore in campo) e compagni, fino al 65' quando però Lovren di testa sigla il pareggio, contestato dagli azzurri per una spinta.

Gruppo E. Genk-Salisburgo 1-4 (Daka, Minamino, Hwang, Samata, Haaland). Classifica: Liverpool 10, Napoli 9, Salisburgo 7, Genk 1 p.

Gruppo G. Zenit-Lione 2-0; Lipsia-Benfica 2-2. Classifica: Lipsia 10, Zenit, Lione 7, Benfica 4 p.

Gruppo H. Valencia-Chelsea 2-2; Lilla-Ajax 0-2. Classifica: Ajax 10, Valencia, Chelsea 8, Lilla 1 p. — F. BAN.

IN BREVE

Europa League
Roma alla prova turca Lazio cerca il miracolo

Quinta giornata anche per l'Europa League, la Roma va in Turchia in casa del besaksehir. All'andata i turchi persero 4-0 all'Olimpico, ma da allora 13 risultati utili consecutivi tra campionato e coppa. Nel girone sono in vetta a 7 punti, a 3 gli austriaci del Wolfsberger, 5 per Roma e Borussia Moenchengladbach: tedeschi avanti negli scontri diretti, dopo 1-1 in Italia e vittoria 2-1 in Germania, viziati da un rigore inesistente e un gol irregolare, che hanno complicato molto il cammino della squadra di Fonseca: «Pensiamo solo a vincere». Stesso motto di Simone Inzaghi e la sua Lazio, che aspetta il Cluj, è messa ancora peggio, dopo la battuta d'arresto interna col Celtic. In classifica scozzesi a 10, Cluj 9, Lazio 3 e Rennes 1. Il tecnico: «Siamo appesi a un filo, ma ci proviamo».

Spagna, polemica ct
Luis Enrique su Moreno: «Ambizioso e sleale»

«Moreno è stato sleale». Non ci gira troppo intorno Luis Enrique, di nuovo ct della Spagna dopo la dolorosa sospensione a causa della malattia della figlia, per spiegare i motivi della rottura con il suo secondo. «Il mio problema con Moreno - spiega - risale a settembre quando mi ha detto di voler allenare la Spagna anche a Euro 2020. Io lo capisco, capisco la delusione e l'ambizione di un allenatore con l'occasione di una vita dopo tanto lavoro. Ma per me è stato sleale e io non posso volere una persona così con me. L'ambizione cieca non è una virtù ma un difetto».

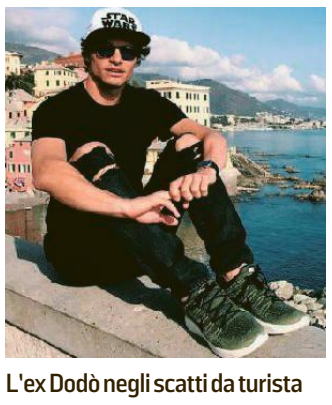
Tottenham
Mourinho e lo show con il raccattapalle

Josè Mourinho abbraccia il giovane raccattapalle dopo il gol del Tottenham e lo ringrazia a fine partita: «Assist decisivo». Il gesto impazza sui social. Mourinho ha dato il cinque e ha abbracciato il giovane raccattapalle subito dopo il gol del momentaneo 2-2 degli inglesi contro l'Olympiakos, gara poi vinta 4-2.

Cina/ Lavezzi si ritira
Cannavaro verso il titolo Donadoni è retrocesso

Fabio Cannavaro è a un punto dal diventare campione di Cina col Guangzhou Evergrande: primato a quota 69 punti a una giornata dalla fine. Nell'Hebei ultima partita del Pocho Lavezzi, 34 anni, ex Napoli e brevemente Genoa: «Mi ritiro». A Roberto Donadoni non bastano 7 punti in 9 gare per salvare lo Shenzhen: aritmetica retrocessione con un turno d'anticipo.

Rigoni con un amico lunedì a Pisa


L'ex Dodò negli scatti da turista

fallimento dopo averlo visto in fondo poco - 7 presenze, circa 400 minuti giocati - è prematuro. Però salta agli occhi come certe storie si assomiglino e pure l'eclissi di Dodò e Tavares fosse iniziata con una miriade di cartoline di vita mondana sui social e poi il nulla alla domenica. Per Rigoni, oltretutto, il rischio concreto è che la Samp non gli consenta di racimolare le 20 presenze necessarie per essere riscattato dallo Zenit a 11 milioni. Finora ne ha fatte 7 e nessuna memorabile. Quindi o si sveglia o addio, magari a gennaio.

L'EX JUVE, ROMA E SAMP È MORTO A 79 ANNI

Addio al recordman Nicolé Il più giovane capitano e marcatore della Nazionale

Lutto nel mondo del calcio, è scomparso a 79 anni Bruno Nicolé che oltre alla Nazionale vestì le maglie di Alessandria, Sampdoria, Roma, Mantova e Juventus per poi concludere con quella del Padova. L'ala è stato il più giovane azzurro con la fascia di capitano, a 21 anni e 61 giorni, nell'amichevole del 25 aprile 1961 vinta 3-2 a Bologna dall'Italia contro l'Irlanda del Nord. Inoltre a 18 anni e 258 giorni è stato il più giovane marcatore della storia della Nazionale.

Bruno Nicolé LAPRESSE

Una carriera da calciatore breve la sua, conclusa a 27 anni per dedicarsi all'insegnamento dell'educazione fisica fino all'anno 2001. Nicolé ha giocato sei stagioni nella Juventus, con la quale collezionò 175 presenze e 65 gol tra gli anni 1957 e 1963, vincendo 3 scudetti e 2 Coppe Italia. Nel 1958 entra nella classifica del Pallone d'Oro piazzandosi al 19° posto, primo degli italiani. Alla Sampdoria giunse nell'estate del 1965 quando era però ormai in declino. Per lui 8 presenze in blucerchiato e nessun gol. La società lo ha ricordato con le condoglianze alla famiglia. —

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfTWVkaWFzZXQjIyM0Y2JmMmQyOC0zN2E0LTQwZmEtOTZiZS0xOGIyZmUyNTYzMTgjIyMyMDE5LTExLTI4VDA4OjM4OjAwIyMjVkVS